Anno XXIV · Martedì 24 Giugno 1890 · Abbonamento Postale · N. 149

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'aria che spira

dalle varie parti d'Europa, mutevole sempre, quantunque non indizio di forti Cicloni minacciosi di terribili distruzioni imminenti, pure non può a meno di creare delle inquietudini in molti e massimamente in quelli che non possono persuadersi che le diverse libere Nazioni, appunto per potersi dire tali, devono considerarsi da pari tra loro.

P. e. l'accomodamento per le cose dell'Africa tra la Germania e l'Inghilterra e la cessione di questa a quella dell'isola di Helgoland, che stava dappresso allo sbocco di parecchi dei più importanti fiumi tedeschi nel mare del Nord, ed il modo quasi affatto segreto con cui esso avvenne hanno destato nuove gelosie in Francia, dove, anzichè credere alla possibilità di disfare l'alleanza della pace dell'Europa centrale, per prendersi la sua rivincita contro la Germania da lei imprudentemente attaccata vent'anni fa, essa vede con questo nuovo fatto, se non entrare direttamente l'Inghilterra nella triplice alleanza, mostrare di essere sostanzialmente con essa e comprende che l'Inghilterra penserà meno che mai a sgomberare l'Egitto cui essa vorrebbe per sè, non perdendo mai di vista il famoso lago francese. Perciò si torna colà a parlare sempre più di doversi collegare colla Russia anche per far fronte a l'Inghilterra e non trovarsi in una possibile lotta isolati.

Senza voler fabbricare su questi fatti delle arrischiate induzioni sopra prossime lotte, non si può però dissimularne il significato, unendoli ai dubbii manifestati da ultimo anche dal Crispi nel Senato, con tutt'altra prudenza di quella usata da Salisbury, che mostrò a Stanley che egli aveva pensato ancora prima e meglio di lui agl'interessi dell'Inghilterra in Africa, dove potrà e vorrà forse presto collegare i suoi possessi colle ferrorie, come fece nell'Impero indiano; e così sono da notarsi i nuovi armamenti e le disposizioni militari nell'Europa centrale.

Quello che si diceva da ultimo di voler cercare un *modus vivendi* commerciale tra la Francia e l'Italia, malgrado che lo dimostrino sempre più necessario per i due paesi la Camera di Commercio italiana a Parigi e la Camera di Commercio francese a Milano, si può dire che sia più lontano che mai ad avverarsi, perchè al protezionismo che invade sempre più il Parlamento e le Camere di commercio francesi e la stampa, si aggiungono delle nuove storielle calunniose per l'Italia, che trovano il loro eco in tutti i giornali.

Adunque, se spira il vento un cotal poco tempestoso dall'una o dall'altra parte, ed appunto perchè muta da un momento all'altro di direzione, lascia molto incerti i metereologi della politica europea nelle loro previsioni per un prossimo avvenire. I *strologhi* non mancano, ma sono oramai anch'essi ben poco creduti dal pubblico, che sente bensì su di sè il peso di tante incertezze, ma non sa come se ne possa presagire la fine.

In ogni caso bisogna pensare sempre a ben lavorare e seminare e guardare il proprio campo prevedendo quanto è possibile i danni cui le tempeste potrebbero arrecargli e se non è possibile di prevenirli, almeno cercare tutti quei rimedii che servano di sollievo ai malanni che potrebbero provenire.

P. V.

Un giornalista che uccide il seduttore della moglie.

Scrivono da Bergamo in data di venerdì sera:

La città è sotto l'impressione di un luttuosissimo fatto.

Dopo le 2 pomeridiane, il cav. Luigi Boccacci, direttore della *Gazzetta di Bergamo*, si imbatteva per la strada col dott. Maj, e gli domandava se fosse stato a visitare sua moglie, la quale aveva dichiarato di sentirsi poco bene.

Il dottore rispose che vi si era recato infatti, ma che non aveva potuto fare la visita perchè la signora era in colloquio con un individuo.

Il Boccacci che — a quanto si afferma — nutriva già sospetti sul conto della moglie — donna di carattere eccentrico e balzano — corse difilato a casa, e la trovò tutta confusa e smarrita, in abito molto succinto. Il marito, non dubitando omai più di nulla, le si avventò contro furioso e già stava per afferrarla, quando repente dalla stanza attigua comparve un giovinotto armato di coltello.

Allora il Boccacci, più che mai acciecato dall'ira, afferrato un pugnale posato su un'*étagère*, aggredì il rivale che rispose. La lotta deve essere stata tremenda: il fatto è che il giovine ricevette una pugnalata che gli trafisse il cuore, e il Boccacci, riportò cinque coltellate, una delle quali gravissima nella regione intercostale.

Il morto è un giovine forestiere che abitava all'albergo del Cappello e che si era qualificato per Arcangelo Russo, merciaio ambulante di Secondigliano (Napoli). La qualifica sarebbe falsa. Il Russo si chiamerebbe Bruzzo e si sarebbe finto merciaio ambulante per allontanare i sospetti e dare un pretesto plausibile alle sue visite.

Tutti compiangono il povero Boccacci che negli otto anni dacchè si trovava qui aveva saputo farsi amare e stimare universalmente.

La *Gazzetta di Bergamo* di sabato dà poi questa versione:

Secondo il consueto, il direttore trascorse la mattinata del venerdì in ufficio: ne uscì alle ore 9 e quando noi siamo rientrati, ad un ora pom., egli era già al suo tavolo, attento al lavoro.

Era, anche più del solito, ilare e sorridente, e scherzò con noi intorno a varii soggetti. Certamente nessuna nube era ieri nella sua mente e nel suo cuore; nulla faceva prevedere la catastrofe sanguinosa.

Ad un'ora e mezzo entrò in ufficio un signore amico di famiglia, si portò nella stanza del direttore e parlò con lui dieci minuti. Premettiamo: narriamo il fatto come fu ricostrutto dall'Autorità giudiziaria, giacchè alle nostre orecchie non giunse sillaba alcuna del colloquio fra i due. Pare adunque che quel signore abbia detto al cav. Boccacci che usciva dalla sua casa, ove la sua signora gli aveva presentato un elegante giovanotto, suo cugino.

Partito l'amico, il direttore uscì precipitoso, dicendo: «Torno subito».

Fu veduto sul viale V. E. correre precipitosamente, prendendo il tram a cavalli, che non avea avuto la pazienza d'aspettare.

Raggiunse la funicolare, e via di nuovo a corsa dal Mercato delle Scarpe al palazzo C. dove abita, in via S. Andrea.

Entrato nell'atrio, suo primo pensiero fu di chiudere a chiave una porticina che poteva servire alla fuga. Lo scricchiolare della chiave, il rumore dei passi, misero certamente in allarme, perchè quando il direttore entrò nella sala trovò soltanto la propria signora in apparenza tranquilla. Le domandò chi era pochi minuti prima con lei e dove era nascosto.

La signora negò; l'anima di lui avvampò sempre più e presa la moglie per le braccia la spinse lontano ed essa andò a cadere sopra un vaso di fiori che era posto fra le due finestre.

Nello stesso istante l'uscio di un gabinetto vicino si apre, un uomo ne esce armata la mano di un lungo pugnale e colpisce il cav. Boccacci alla tempia sinistra, assalendolo proditoriamente.

Il ferito si rivolse e tosto l'assassino gli menò un colpo al petto. Quantunque ferito, il cav. Boccacci si difese eroicamente, tentando di disarmare l'aggressore riportando invece altre ferite e finalmente cadde estenuato al suolo.

Tutto ciò si svolse in un attimo.

Agli urli, al rumore della collutazione il padre della signora, che abita al piano superiore, corse abbasso e si trovò d'innanzi l'orribile scena: il cav. Boccacci era disteso al suolo, sopra era l'assassino col pugnale alzato, pronunciando parole inintelligibili. Il sig. C. si slanciò su lui per arrestargli la mano ed egli si rivolse chiedendo: « Chi è lei? »

« Sono il padre. » — « Allora tocca a me! »

L'assassino s'aprì la giacca e si tirò due colpi di stile al petto, andando a cadere sulla propria vittima. La sala presentava una scena di disordine indescrivibile, i mobili erano rovesciati, il sangue bruttava tutto. Qualche cosa di raccapricciante, ci disse chi fu sul luogo al primo momento.

L'assassino, certo Russo Arcangelo d'anni 23, di Secondigliano (Napoli), merciaio ambulante (almeno com'è risultato dal passaporto che portava indosso, datato da Casoria in data 5 giugno 1889), non sopravvisse un istante alla giusta volontaria strage.

Il nostro direttore, tosto trasportato sul letto e soccorso dai medici Giani, Gotti e Galli, presentava cinque ferite.

A proposito del regime commerciale.

Il Consiglio superiore del commercio, in Francia, ha deciso, dopo aver esaminate le risposte date dalle Camere di Commercio, dalle Camere Consultive e dalle Camere Sindacali, al questionario che era stato loro indirizzato, relativamente alla situazione economica della Francia — che tutti i trattati di commercio ancora esistenti, debbono essere denunciati.

Le questioni erano otto, e la terza riguardava il mantenimento e la denuncia dei trattati.

Ora la grande maggioranza delle Camere di Commercio (96 su 107) e delle Camere Consultive delle arti e manifatture (45 su 66) si è pronunciata in favore della denuncia dei trattati, osservando che questi, conclusi in un'epoca nella quale la Francia aveva una superiorità industriale sui suoi vicini, ora hanno perduto ogni ragion d'essere in presenza della condizione creata dalle malattie delle vigne, dalla concorrenza dei grani e dei frumenti di Australia e dell'India, dai progressi industriali verificatisi all'estero dal 1871 in poi.

Le Camere di Amiens, d'Arras, di Besancon, Bordeaux, Brest, Clermont-Ferrand, Digione, Havre, Montpellier, Nizza, Nimes, Orléans, Tolosa, per citare solo le più importanti, si sono pronunciate in questo senso.

Una sola Camera di commercio, quella di Marsiglia, e due Camere consultive, si sono pronunciate per il mantenimento dei trattati, dicendo che ogni interruzione nelle relazioni commerciali avrebbe per conseguenza una interruzione dell'attività commerciale ed industriale del paese; interruzione che potrebbe compromettere gravemente la ulteriore ripresa degli scambi coll'estero.

Sulla questione, come convenga, nel caso della denuncia, di sostituire i trattati attualmente vigenti:

4 Camere, fra cui Lione e Marsiglia, si sono pronunciate per delle convenzion nuove.

13 per la conclusione di trattati a lunga scadenza.

22 per la stipulazione di convenzioni di breve durata, fra cui Agen, Arras, Clermont, Limoges, Orléans, Tolosa...

27 perchè si stabilisca una tariffa unica, Algeri, Cherbourg, Macon, Montepellier, Roanne, Tolone...

39 perchè si stabilisca una duplice tariffa, Angers, Amiens, Brest, Besancon, Digione, Lilla, Nimes, Rubaix...

Più della metà delle Camere (67) furono di avviso che la Francia non debba più assumere impegni con trattati; che, non essendo tributaria, dal punto di vista commerciale, di veruna nazione europea, essa può, da sè stessa, far fronte ai suoi bisogni di prodotti alimentari e di tessuti fabbricati; finalmente che essa non ha una forza di produzione così strabocchevole da essere obbligata di procurarsi degli sbocchi sui mercati europei.

Circa all'opinione di Parigi, il signor Poirier, antico presidente della Camera di Commercio e senatore della Senna, cui la Camera di Commercio aveva dato mandato di rispondere al questionario del Ministro del Commercio, così si esprime nella sua relazione:

«Quanto a ciò che forma oggetto dell'inchiesta, il mandamento e la denuncia dei trattati, dai rapporti speciali che ogni ramo dell'industria ha presentato, risulta che le industrie parigine ed il commercio, a grande maggioranza, chiedono la denuncia dei trattati vigenti, pronunciandosi però assolutamente per il mantenimento del regime dei trattati.

«La denuncia dei vigenti è richiesta allo scopo di ottenere delle modificazioni che abbiano il carattere di correzioni o rettifiche di tasse e classificazioni, ovvero di errori materiali; ma i trattati sono ritenuti indispensabili all'industria parigina, perch'essa possa ottener lo sbocco e l'esportazione di una parte importante della sua produzione.

«I trattati contribuiscono a sviluppare gli scambii fra le parti che contrattano, con la moderazione delle tasse che ne sono conseguenza, ed offrono all'industria una stabilità che l'assicura; sono adunque condizione indispensabile della sua sicurezza.

«L'industria, infatti, non può senza grave pregiudizio, essere esposta, sia ad aumenti di tasse sulla importazione dei prodotti di cui fa uso, tanto allo stato di materia prima, quanto manifatturati, sia ad aumenti da parte delle nazioni estere sui prodotti che esporta; se essa non è sicura, rimane paralizzata, perche non può intraprendere veruna operazione di lunga durata, perchè non può azzardarsi in spese di espansione e d'ingrandimento, di rinnovo o di trasformazione del proprio macchinario.»

Il trattato anglo - germanico.

Il trattato anglo-tedesco dà un certo interesse ai seguenti particolari che la *Koelnische Volkszeitung* riferisce sui recenti avvenimenti compiutisi nell'Uganda, la regione posta fra il lago Victoria-Nyanza e la frontiera Nord-Est dello Stato libero del Congo, e che sono attribuiti all'Inghilterra.

Questo paese di Uganda da alcuni anni era molto agitato per la lotta fra gli arabi e gli indigeni, in parte convertiti al cristianesimo. Il capo degli arabi, il re Karema, l'anno scorso, aveva invaso il regno di Mwanga, e dapprima l'aveva battuto: ma, mediante l'aiuto dei missionarii della Missione algerina di Zanzibar, stabilita sulle rive del Victoria-Nyanza, Mwanga aveva potuto ristabilire la sua autorità, e per gratitudine aveva preso l'impegno di far cessare il commercio degli schiavi in tutte le vicinanze dei suoi Stati.

Ma la sua vittoria non fu di lunga durata; avvenne un ritorno offensivo di Karema che battè Mwanga una seconda volta, e i missionarii dovettero rifugiarsi in uno dei gruppi d'isole del lago Victoria Nyanza, le isole Sesse, a parecchi chilometri dalla costa. Questi prepararono una seconda spedizione, e una seconda volta Karema fu vinto e Mwanga ristabilito.

Mwanga allora costrusse per la Missione una casa molto comoda, ove essa può catechizzare gli indigeni; ma è difficile sapere se i successi della Missione continueranno, tanto più che suo capo, oggi non è più mons. Livinhac, che valeva molto, ma il padre Hirth, un alsaziano di 36 anni.

Mons. Livinhac ritorna alla costa col dottor Peters e la sua spedizione. E' probabile che da lungo tempo delle relazioni abbastanza coltivate si sieno stabilite fra l'esploratore tedesco e il prelato francese; e i giornali tedeschi credono che la missione francese abbia favorito con tutto lo zelo i tedeschi a danno degli inglesi nell'Uganda.

Il tempo dirà se Mwanga sia uno dei re coi quali il Peters conchiuse quei misteriosi trattati dei quali si è parlato e ai quali il governo tedesco ha ora rinunciato col suo trattato coll'Inghilterra.

Le grandi manovre

Le grandi manovre si svolgeranno sulla destra del Mincio nella zona limitata ad occidente del Mella ed il tema ne sarà, presso a poco, il seguente:

Un esercito da occidente, varcato il Ticino, si avanza per forzare il passo del Mincio e penetrare nel Veneto occupato da un esercito da oriente, che si stabilisce fortemente sul Mincio. Due corpi avanzati dei due eserciti si incontrano sul Chiese nella zona Volta, Castiglione, Goito ecc.

La direzione superiore delle manovre si stabilirà in Montechiari, ove, a quanto si assicura risiederà anche S. M. il Re.

Dei due corpi d'armata di manovra l'uno (tenente generale Dezza) impiegherà la polvere senza fumo, l'altro corpo (tenente generale Boni) userà la polvere ordinaria.

Il Congresso internazionale telegrafico.

Domenica si è chiuso a Parigi questo congresso.

Ecco le risoluzioni votate:

1. L'ufficio internazionale di Berna farà un vocabolario per il linguaggio convenuto.
2. Il collazionamento pagato di un telegramma interromperà la serie di trasmissione a maggiore sollecitudine (proposta dell'Italia).
3. E' soppressa la facoltà di far pagare l'avviso di irreperibilità di un destinatario (proposta dell'Italia).
4. E' soppressa la facoltà di non rimborsare la tassa di risposta pagata extra-europea.
5. La tassa semaforica è ridotta da due a un franco.
6. L'Italia e la Spagna, e l'Italia e la Svezia, hanno ribassate le rispettive tasse telegrafiche. Così l'Italia e la Francia e la Gran Brettagna per quanto riguarda il transito in Francia fra la prima e la terza.
7. L'Italia ha ridotto la tassa per la Russia.
8. Il nuovo regolamento andrà in vigore il 1 gennaio 1891.
9. La prossima conferenza si terrà ne nel 1895 a Buda-Pest.

Il banchiere Arrigo e l'Alta Mafia

Le autorità di P. S. di Palermo e di Termini continuano attivissimamente il loro lavoro per venire a capo della intrigante matassa, riguardo il sequestro dell'Arrigo.

Le guardie campestri, dopo molto investigare, rinvennero la grotta ove fu trattenuto lo sfortunato banchiere e vi furono trovate bozze di lettere e corrispondenze stracciate appartenenti al brigante Bruno, soprannominato *Livrone* evaso dal carcere di Caccamo il 22 novembre 1888. E' stato accertato che il *Livrone* era quello stesso che vestiva l'uniforme del maresciallo al momento del ricatto, e furono pure precisati i nomi degli altri briganti, ma ancora non fu possibile acciuffarne alcuno.

Furono però operati arresti sopra persone influenti della maffia di Termini, e quindi furono messi al sicuro l'avvocato Purpura, il sacerdote Quattrocchi ed un nipote di quest'ultimo.

Telegrafano da Palermo che, in seguito a nuove desposizioni, è accertato che il ricatto del banchiere Arrigo è stata opera dell'alta mafia terminese. Gli otto malandrini non furono che gli esecutori materiali del reato e non avrebbero ricevuto dai direttori dell'alta mafia che un compenso di ventimila lire.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 23 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si approva senza discussione il bilancio della Marina.

Con brevi osservazioni di Cambray-Digny e Saint-Bon cui risponde Finali, approvasi il progetto per lo stanziamento di fondi per la quarta ed ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

Procedesi alla discussione della proroga della Società *Peninsulare* ed *Orientale* per regolare il servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia e Alessandria, toccando Ancona e Brindisi con coincidenza col servizio inglese oltre Suez.

Dopo breve discussione il progetto è approvato.

Levasi la seduta alle ore 5.25.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si discutono i capitoli del bilancio dell'entrata.

Sul cap. 15 Cavalletto raccomanda al ministro delle finanze di far visitare i terreni isteriliti e distrutti dalle inondazioni nel Veneto per liberarli dall'imposta che non è più dovuta. Raccomanda altresì al ministro dei lavori pubblici di affrettare l'esecuzione dei lavori urgenti nei luoghi danneggiati.

Doda dichiara che il lavoro invocato da Cavalletto è già in corso.

Finali assicura Cavalletto che il genio civile attende con zelo alla studio relativo alle opere da eseguirsi nei luoghi danneggiati.

Cavalletto ringrazia ed approvasi il cap. 15.

Al cap. 30 viene in discussione l'affare dei tabacchi.

Imbriani insiste sull'illegalità dei contratti colla ditta Wattjen di Nuova York.

Doda dice che il fatto non fu dannoso all'erario. Dichiara che presenterà opportune modificazioni alla legge per l'acquisto dei tabacchi.

Sospendesi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Continua la discussione sui tabacchi e approvasi il seguente ordine del giorno accettato dal governo:

« La Camera, riconosce conforme alla stretta interpretazione della legge 12 luglio 1887 il contratto per l'acquisto del tabacco Kentucky dalla ditta Watyntöel e C.ia del marzo 1889, ma dopo l'esame dei documenti ad essa sottoposti ritiene che, solamente considerazioni di opportunità ed il proposito di assicurare l'interesse delle finanze abbiano consigliato il ministro a stipulare il suddetto contratto nella forma e nei modi in cui fu fatto e passa all'ordine del giorno. »

Approvansi quindi gli altri capitoli e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 1,850,248,152.74.

Levasi la seduta alle 7.15.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Memorandum.

Ai nostri associati di provincia che sono in arretrato coi pagamenti, raccomandiamo caldamente di voler regolare nel più breve tempo possibile il loro conto coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del I. semestre.

Invitiamo pure quei pochi associati che sono ancora in debito di qualche partita dell'anno 1889 a spedire prontamente il relativo importo a saldo, alla nostra amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.1	750.0	751.1	753.2
Umidità relativa	91	80	91	72
Stato del cielo	misto	misto	misto	q. s.
Acqua cad.	—	—	12.2	—
Vento (direz.	—	N	—	N
Vento (vel. k.	0	1	0	2
Term. cent.	17.7	18.3	14.6	18.7

Temperatura (massima 26.3
(minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 11.

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 23 giugno.

Venti deboli del 4° quadrante, cielo sereno, qualche leggiero temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Elezioni Amministrative. La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In osservanza al disposto dalla Legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1889 testo unico e dal Decreto 31 maggio p. p. N. 15304 della locale R. Prefettura

Si porta a pubblica notizia

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di sabato 12 luglio 1890.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri Comunali, soltanto *sette* nomi degli otto che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine, 21 giugno 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio
(per sorteggio)

di Prampero co. comm. Antonino — Poletti prof. cav. Francesco — Mantica nob. Nicolò — Raiser Gustavo — Caratti nob. avv. Umberto.

(per rinuncia)

Muzzatti Girolamo — Zanolli nob. Bonaldo — Martini Vittorio.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

de Puppi co. cav. uff. Luigi — Braida cav. Francesco — Chiap dott. cav. Giuseppe — Valentinis avv. cav. Federico — Morpurgo Elio — Canciani ing. Vincenzo — Billia avv. Gio. Batt — Gropplero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — Heimann ing. cav. Guglielmo — Leitenburg avv. Francesco — Novelli Ermenegildo — Measso avv. Antonio — Bonini prof. cav. Pietro — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Sen. del Regno — Pirona dott. prof. cav. Giulio Andrea — Antonini dott. Gio. Battista — Girardini avv. Giuseppe — di Trento nob. cav. Antonio — di Caporiacco nob. avv. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Cloza Fabio — Muratti Giusto — de Girolami cav. Angelo — Biasutti cav. dott. Pietro — Sello Giovanni — Raddo Angelo Vincenzo — Volpe Attilio — Pletti Ermenegildo — Marcovich Giovanni — Comencini prof. Francesco — Cossio Antonio.

Consiglieri Provinciali che scadono d'ufficio
(per sorteggio)

de Puppi co. cav. uff. Luigi

Le sezioni elettorali si riuniranno

Sez. 1 al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori iscritti dal n. 1 al 379.

Sez. 2 nel locale per le scuole maschili a San Domenico (sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di San Domenico) dal 380 al 757.

Sez. 3 idem idem sala nel fabbricato interno dal 758 al 1135.

Sez. 4 Idem idem dal 1136 al 1513.

Sez. 5 all'Istituto Tecnico dal 1514 al 1885.

Sez. 6 al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal 1886 al 2257.

Sez. 7 nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal 2258 al 2625.

Sez. 8 Idem idem dal 2626 al 2993.

Sez. 9 nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospital Vecchio (sala terrena) dal 2994 al 3361.

Sez. 10 Idem idem dal 3362 al 3729.

Sez. 11 nella sala di leva in Via dei Teatri dal 3730 al 4097.

Sez. 12 nel locale per la scuola maschile in Via de' Teatri (sala terrena) dal 4098 al 4465.

Sez. 13 Idem idem sala superiore con accesso dalla corte dell'Ospital Vecchio dal 4466 al 4833.

NB. Nel certificato d'inscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

Amministrazione provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 30 giugno 1890.

In seduta pubblica.

30. Autorizzazione a conferire mandato al Presidente del Comitato di stralcio del fondo territoriale per transigere nella causa vertente fra le Provincie Venete e Lombarde.

31. Comunicazioni sull'andamento dei lavori del Catasto accelerato.

Ecco il seguito di alcune proposte della Deputazione provinciale che verranno discusse nella suaccennata seduta.

Oggetto 19. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia. Viene proposta la seguente deliberazione:

I°. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artefizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col I. agosto

II°. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

III°. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Oggetto 21. Provvista dei locali necessari alla R. Prefettura ed abitazione del Prefetto.

Si propone la seguente deliberazione:

a) di acquistare per il prezzo di 85 mila lire dai signori Gio. Batta Tellini, Edoardo Tellini, Achille Tellini, Emilio Tellini, Antonio Tellini e Vittoria Vianelli-Tellini, il palazzo già dei conti Belgrado con ogni sua pertinenza, ed incarica la Deputazione di ottenere all'uopo il Decreto reale, e di stipulare il relativo contratto di acquisto, dimandando inoltre alla stessa di provvedere alla conveniente riduzione di quel fabbricato per l'abitazione del R. Prefetto e per gli Uffici tutti attinenti alla Deputazione medesima;

b) di contrarre per lo scopo suddetto un prestito di L. 100,000.00 colla Cassa depositi e prestiti al tasso del 5 per cento netto da imposta od aggravio, ammortizzabile in trenta annualità garantendo le annualità di ammortamento con altrettante delegazioni sulla sovraimposta, o con qualsiasi altro Istituto di credito o persona privata allo stesso tasso del 5 per cento ammortizzabile nello stesso periodo di tempo.

In merito a quest'ultima proposta (oggetto 21) un egregio nostro amico ci scrive:

Ci auguriamo che la Provincia non si lasci sfuggire questa occasione di acquistare uno dei più artistici palazzi di Udine per farne abitazione decente del R. Prefetto e per collocarvi i molti uffici che ivi possono prender stanza. Se gli attuali proprietari ne facessero di quel palazzo la loro abitazione, o se altri a tale scopo lo acquistassero, certo la Provincia mai più forse potrebbe averlo se non con sacrificii maggiori.

I calcoli fatti dalla Deputazione Provinciale nella chiarissima sua relazione che omettiamo per brevità di spazio, addimostrano colla massima evidenza la necessità e la convenienza di fare quell'acquisto; speriamo quindi che il Consiglio Provinciale darà a questo palazzo la preferenza, tanto più che alle giuste considerazioni tecniche fatte dall'onor. Deputazione Provinciale se ne può, ed anzi se ne deve aggiungere un'altra e cioè che il capitale che si impiegherà nel palazzo Tellini sarà sempre rappresentato dall'ente acquistato, mentre che quelli impiegati nella casa Della Pace od in quella Belgrado, spariranno sotto le immense spese di riduzione che si renderanno necessarie.

E tanto più soddisfatti saremo di una deliberazione in questo senso, poichè così potremo lusingarci di vedere fra noi in qualche circostanza i successori del Re Vittorio Emanuele, potendo offrire degno alloggio nei locali già abitati dal Padre Patria nel 1866.

S. Giovanni. Oggi non è festa ufficiale, ma per il popolo però è una di quelle feste alle quali ci tiene molto. E difatti si può dire che il giorno dedicato al precursore di Cristo è festa particolare per molte famiglie, essendo numerosi coloro che oggi festeggiano il loro onomastico.

L'odierna giornata ha pure una celebrità *temporalesca*, e le bufere di S. Giovanni difficilmente s'astengono dal deliziare le nostre campagne.

Quest'anno la bufera l'abbiamo avuta ieri; del resto, per quanto riguarda lo stato atmosferico, è già da più di un mese che abbiamo S. Giovanni. Nel momento che scriviamo splende il sole, ma.... splenderà da qui a un'ora?

Oggi cade pure un duplice patriottico anniversario: S. Martino e Solferino 1859, Custozza 1866.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. Siamo a conoscenza che la solerte Direzione dell'Istituto Filodrammatico ha già allestito un variato trattenimento che avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera di sabbato 28 corr. mese.

Per l'Asilo Infantile. Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatiss. Signor Direttore,

Mi faccio premura di partecipare alla S. V. che le offerte Cittadine per l'Asilo Infantile a tutt'oggi ammontano a lire 363.95 e che i nomi componenti il Comitato, sono già noti al R. Ispettorato di P. S. fino dal 18 corr. il quale ottenne dal R. Prefetto l'autorizzazione di poter fare la colletta a beneficio dell'Asilo Infantile. Quando avremo dato corso al nostro compito pubblicheremo i singoli nomi.

Con tutta stima la riverisco e mi creda

Udine, 24 giugno 1890

della S. V. Ill.ma

Zorzi Raimondo collettore

Il maestro di scherma Luigi Barbasetti, nostro concittadino, prese presse parte recentemente, come abbiamo già annunziato, a un trattenimento schermistico a scopo di beneficenza datosi nella capitale dal *Circolo romano di scherma*.

Ecco cosa ne dice *l'Opinione*:

« Gli assalti — eccetto l'ultimo — sono stati tutti di spada e vi hanno preso parte i maestri: Barbasetti, Greco, Guasti, Laudati, Pecoraro e Pessina della *scuola magistrale* — il maestro Bartolini del *Circolo*, il maestro Tagliapietra del 15° fanteria, il conte Nini ed il capitano di S. M. Cavaciocchi.

L'ordine delle copie è stato il seguente: conte Nini e maestro Bartolini — cap. Cavaciocchi e maestro Tagliapietra — Greco e Barbasetti — Pecoraro e Laudati — Bartolini e Tagliapietra — Guasti e Barbasetti — Pecoraro e Pessina.

I maestri Barbasetti, Greco, Guasti Pecoraro e Pessina sono indubbiamente le lame più forti che conti la *Scuola Magistrale*: questi due ultimi si erano altra volta misurati insieme — non così però i due primi. L'assalto era quindi atteso con grande aspettativa. E l'aspettativa non è stata delusa.

Il Greco ed il Barbasetti sono stati ieri sera pari alla loro fama. Siciliano il primo — veneto il secondo, riflettono ambedue esattamente il temperamento comune al loro paese d'origine. Tanto ardente ed eccitabile il primo — quanto calmo è misurato il secondo. Il Greco giuoca di forza — il Barbasetti d'astuzia — due giuochi diametralmente opposti messi abilmente in moto per raggiungere la *stoccata*.

L'assalto è stato lungo ed animato e i due maestri hanno avuto campo di far mostra di tutte le eccellenti qualità schermistiche che possiedono.

Si può dire che fu una vera e propria lotta di *campionato* sulla quale però non crediamo di poterci pronunciare avendo essa avuto luogo in condizioni molto infelici di spazio e di luce.

Solo — come debito di cronisti — ricordiamo che il Barbasetti rimase superiore all'avversario di qualche punto.

Il secondo assalto — che fu lungamente e calorosamente applaudito dal pubblico — fu quello tra i maestri Guasti e Barbasetti — veneti ambidue.

Un assalto pieno di vigoria, ma sempre calmo e corretto, nel quale la bontà del sistema Parise è apparsa fulgidamente. Il Guasti, se non è uno dei più forti *tiratori*, è indubbiamente uno dei migliori maestri che ci siano in Italia. Una guardia sempre corretta — un giuoco sempre misurato nel quale l'eleganza delle parate e la prontezza delle risposte si unisce ad una sicurezza di veduta e ad una padronanza del ferro veramente meravigliosa.

Il Barbasetti non poteva sicuramente attendere un avversario migliore, e mentre nell'assalto con il maestro Greco egli ebbe campo di mostrare tutta la potenza, la velocità e l'arditezza del suo giuoco — nello assalto con il maestro Guasti gli fu agevole dar prova di tutte quelle qualità schermistiche che fanno di lui — oltre che un fortissimo tiratore — un eccellente maestro. »

Una doccia di vernice. Scrivono da Udine alla *Gazzetta di Venezia*:

Vi racconto un casetto curioso, che debbo ritenere veridico perchè narratomi da egregie persone, accaduto martedì scorso in un negozio di qui. Un tizio si presenta al proprietario e gli chiede un chilogramma di vernice da carrozze. — La servo subito, gli vien risposto, mi favorisca il recipiente.

— Ma io non ne ho!

— E allora?

— La metta qui, e gli presenta il cappello.

— Oh!!?

— Si, si faccia come le dico.

Alle insistenze dell'avventore, il negoziante obbedisce, e gli versa nel cappello, a cencio, il denso liquido, ma a un punto s'accorge che lo strano recipiente non può contenere tutta la vernice, e... dove metto il resto? gli dice.

— Oh è presto fatto, risponde l'eccentrico acquirente, e in un attimo rovescia il cappello e quanto vi era dentro sul capo del misero negoziante, e quindi via a gambe. Figuratevi lo stato di quel negoziante.... verniciato, e immaginate i moccoli che deve aver tirati!!

Un asino inferocito. Nel paese di Osoppo in un giorno della scorsa settimana un contadino dell'età di circa 60 anni, assieme col proprio figlio andarono in campagna, per i consueti lavori, colla carretta alla quale era attaccato un asinello che fino allora era stato sempre un animale mansueto e dal contadino era anzi molto apprezzato.

L'asino venne staccato dalla carretta e messo li vicino. Appena terminati i lavori il vecchio contadino andò a prenderlo per attaccarlo di nuovo alla carretta; ma la bestia, quando l'uomo gli fu vicino l'addentò fortemente al braccio sinistro; questi allora colla *ronca* gli diede alcuni colpi sul muso in seguito a che l'asino lasciò il braccio sinistro ma furiosamente addentò il destro e con tanta forza da romperlo.

Il povero vecchio potè essere liberato dall'infuriato animale e fu ricondotto alla sua abitazione.

Il figlio del contadino, quando si trovò a casa e vide le sofferenze del padre, colla ronca uccise l'asino e fece bene.

Un truffatore. Un seducente cavaliere d'industria il 18 corrente scriveva una cartolina postale ad una Spettabile Ditta di Trieste, imitando la firma di un rappresentante di quella casa, con la quale la invitava a spedire L. 50 in lettera semplice all'indirizzo di Taish Claudio. Il suddetto presentavasi poscia per due giorni consecutivi all'Ufficio Postale per ritirare la desiderata lettera; ma la citata Ditta non attaccò all'amo così poco abilmente teso dall'inesperto pescatore ed invece delle L. 50 spedì la cartolina all'ufficio di P. S, che dopo attive indagini riuscì ad identificare il truffatore, denunciandolo all'Autorità Giudiziaria.

Arresto e contravvenzione. Per questua fu arrestato Marnich Domenico fu Giuseppe da Feletto.

Braidotti Giuseppe fu Antonio falegname, da Udine venne la scorsa notte dichiarato in contravvenzione per disturbo della pubblica quiete.

Annegamento. Nelle ore ant. di ieri la bambina Nadolutti Virginia di anni 1 e mezzo da Gogliano (Cividale) precipitò in un fosso contenente 60 centimetri d'acqua esistente nella adiacenza dell'abitazione, e sebbene estratta ancor in vita, morì poche ore dopo.

Il fatto puramente accidentale, venne denunziato all'Autorità Giudiziaria di qui, che ordinò la tumulazione del cadaverino.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. *Il Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto da cav. M. Fetagna.

Prima serie straordinaria (336 vedute in cristallo e soggetti diversi) scelta nelle dieci variate serie. L'esposizione è aperta dalle ore 11 ant. alle ore 11 pom.

Si avverte il pubblico che questa serie terminerà la *prima serie* e con la mattina di domani 25, incomincierà la *se-*

prova di tutto
he che fanno
rtissimo tira-
estro. »

ice. Scrivono
di Venezia:
curioso, che
perchè narra-
accaduto mar-
di qui. Un
rietario e gli
i vernice da
bito, gli vien
ecipiente.

presenta il

e dico.
ntore, il nego-
rsa nel cap-
quido, ma a
o strano reci-
tutta la ver-
sto ? gli dice.
risponde l'ec-
un attimo ro-
o vi era den-
negoziante, e
ratevi lo stato
iciato, e im-
eve aver ti-

to. Nel paese
della scorsa
ell'età di circa
rio figlio an-
i consueti la-
quale era at-
no allora era
e mansueto e
o apprezzato.
dalla carretta
a terminati i
andò a pren-
novo alla car-
do l'uomo gli
ente al brac-
colla *ronca*
muso in se-
il braccio si
ddentò il de-
romperlo.
essere liberato
fu ricondotto

uando si trovò
ze del padre,
o e fece bene.

seducente ca-
corrente scri-
ad una Spet
ando la firma
ella casa, con
edire L. 50 in
izzo di Taish
ntavasi poscia
all'Ufficio Po-
erata lettera;
tacco all'amo
dall' inesperto
L. 50 spedi
. S, che dopo
identificare il
all'Autorità

vvenzione.
Marnich Do-
elettis.

Antonio fale-
scorsa notte
zione per di-
te.

le ore ant. di
ti Virginia di
ans (Cividale)
nente 60 cen-
ella adiacenza
estratta an-
re dopo.
entale, venne
Giudiziaria di
zione del ca-

ici. — Le vere
nano un rimedio
tinati dello sto-
prescritte molto

llata un florino
farmacie di An-
uatti, Giuseppe

i, ecc.

Il Giro del
ruttivo unico
cav. M. Pe-

aria (336 ve-
getti diversi)
serie. L'espo-
11 ant. alle

he questa sera
e con la mat-
ncierà la se-

rei seconda tutta variata dalla precedente compresa anche la Sezione riservata.

Programma musicale da eseguirsi stasera dalle 8 pom. alle 9.30 fuori porta Aquileja dalla fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza:

1. Marcia Trionfale — Roggero
2. Finale « Ultimo giorno di Suli » — Ferrari
3. Reminiscenza « Campane di Corneville » — Suppè
4. Romanza Valzer « Amleto » — Thomas
5. Sunto atto 1°. « Mignon » — Thomas
6. Valzer « Mille ed una notte » — Strauss
7. Marcia «Cavalleria Piacenza» — Roggero

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
23	Nostrani gialli e bianchi	670 25	109 30	4 30	4 40	4 32	4 39
	Incrociati (esclusi i polivoltini) .	1313 50	168 05	3 20	3 90	3 50	3 99

MERCATO DEI BOZZOLI

Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. vennero fatti i seguenti prezzi: Gialla e bianca a 4.40; 4,30; 4,25; è 4,20.

Incrociata da 4 a 3.60.

Cologna Veneta 22. Bozzoli annuali gialli di razze Europee mas. 4,70, min. 4,20, med. 4,458; Idem, di razze Giapponesi, mas. 4,55. min. 4,00, med. 4,176.

Conegliano, 22. Prezzi massimi di ieri: Giallo puro L. 4.60; Incrocio L. 4 20; Verde L. 3 90.

Treviso, 23. Verdi med. min. 3,22, med. mass. 3,66; Gialli min. 4,01 mass. 4,53: Incrociati min. 3,72 mass. 4.40.

Castelfranco, 21. Giapponesi da 3.43 a 3.82 Incrociati da 3,77 a 4; Gialli da 4,40 a 4,58; Incrociati da 3,12 a 3,29.

Padova, 22. Incrocio bianco-verde, giapponesi da 3, 50 a 3, 80 Gialli nostrani da L. 4, a 4,40.

Vicenza, 23. Gialli puri, da 4, 50 a 4,30 Verdi puri, da 3, 50 a 3, 00 Incrociati gialli, da 4, 20 a 3, 80. Incrociati verdi, da 4, 00 a 3, 80.

Brescia, 23. Gialli, da 4, 45 a 3, 95 Verdi, da 3, 85 a 3, 17 Incrociati bianco verdi, da 3, 50 a 3, 36.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Il cholera in Ispagna

Madrid 22. — Venne segnalato un caso di cholera ad Albaida. Il capo laboratorio dell'ospedale di Madrid fu inviato a Valenza per studiarvi l'epidemia ed il bacillo Kock nelle dejezioni dei malati di Rugat e dei villaggi circostanti dove furono constatati dei nuovi casi.

Madrid, 23. — Parecchi casi di cholera sono segnalati a Moratalla in provincia di Murcia. Numerose fabbriche della Catalogna furono chiuse in seguito agli scioperi. Diecimila operai sono disoccupati.

Bucarest 23. — Il Consiglio sanitario ha preso misure di precauzione riguardo le provenienze dalla Spagna.

A Napoli non c'è colera. Telegrafano alla *Lombardia* da Napoli.

Smentite la notizia corsa di un caso di colera a Napoli.

L'allarme fu causato dalla morte improvvisa di un falegname, abitante in un sito amenissimo presso il manicomio di San Francesco.

Il falegname in questione, dopo di aver mangiato a crepapelle delle patate insalata fu sorpreso da un terribile disturbo viscerale accompagnato da diarrea, da vomito, da crampi e dal subitaneo raffreddamento delle estremità.

In brev'ora morì.

La Prefettura avvertita del fatto iermattina dispose subito per l'isolamento della casa, per la disinfezione e l'autopsia.

Intanto, sparsasi la notizia di tale morte produsse grande allarme quantunque tutti gli indizi non autorizzassero a confermare la brutta nuova, perchè nel nostro porto non era venuta alcuna nave dai paesi infetti, e le malattie infettive sono diminuite sensibilmente fin da quando ottenemmo l'acqua del Serino.

Intanto il prefetto aveva riunito il consiglio di sanità coll'intervento del prof. Cardarelli, venuto apposta da Roma per decidere sul da farsi.

Fu affidata l'autopsia al professore Armanni direttore del gabinetto d'igiene municipale, e le osservazioni microscopiche al professore Di Vestea addetto al gabinetto bacteriologico nella clinica Cantani.

Mi sono recato dal prof. Di Vestea, dotto e giovane scienziato che ha studiato lungamente a Parigi, con Pasteur.

Egli mi ha assicurato che le osservazioni microscopiche sono rassicurantissime. Ha trovato l'intestino vuoto, mentre il colera fa trovare l'intestino pieno di liquido. Rinvenne delle abrasioni epiteliari, cioè delle scorticature mentre nel colera non si trovano. Nell'intestino non ha osservato assolutamente nessun bacillo di Koch.

Con tutto ciò il prefetto ha ordinato l'isolamento della famiglia dell'estinto e che siano bruciati gli indumenti.

Disgrazie e provvidenze

Il documento che qui appresso pubblichiamo prova come non manchi il mezzo di attenuare, almeno materialmente, le conseguenze degli infortuni improvvisi a chi sappia a tempo prevedere e provvedere:

All'onorevole Amministrazione della Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia.

Il sottoscritto nel giorno 2 marzo ultimo scorso, stato rovesciato dalla vettura, rimase per *venti* giorni inabile a qualsiasi occupazione, e per *quattordici* altri in via di guarigione, causa la contusione e lacerazione del ginocchio destro.

In tal caso, trovandosi assicurato contro le disgrazie accidentali presso la rispettabile Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia*, veniva risarcito dalla sua quota giornaliera, fissata in lire *cinque*, con massima ed esatta prontezza.

Lodando la benefica istituzione, manda agli onorevoli signori amministratori della suddetta Compagnia i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
Pietro Formica

Incisa Belbo, 19 maggio 1890.

FATTI VARII

Eccoci di nuovo al pericolo di una visita sgradita dello *Zingaro*.

Lo sciroppo depurativo di Pariglina del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, proclamato Depurativo sovrano (antiparassitario) raccomandiamo che venga da tutti usato se non si vuole essere attaccati dal colera che ci sta alle porte.

La più gran parte dei medici di Napoli, quando questa città ebbe la disgrazia d'essere attaccata dal colera, constatarono che coloro i quali avevano usato la Pariglina del Mazzolini di Roma non furono attaccati dall'inesorabile epidemia.

Anco presentemente noi siamo informati da distinti clinici che tutti quelli che nel passato inverno furono attaccati dell'*influenza* (malattia eminentemente parassitaria) e che fecero uso di questo prodigioso rimedio si sono liberati da ogni conseguenza lasciatagli dall'*influenza*, in specie dalle bronchiti, debolezza generale, reumatismi, catarri, ecc.

Da questi fatti risulta che essendo riconosciuto questo Depurativo vero antiparassitario deve essere preso da chi vuole preservarsi dal colera.

Telegrammi

Gattelli a Lugano

Roma, 23. Al ministero dell'interno è giunta la notizia che il prefetto Gattelli si trova dal giorno 16 a Lugano. Egli è alloggiato all'albergo Dea.

La bufera di S Giovanni

Oggi imperversò sulla nostra città e dintorni un orribile temporale: vento pioggia, grandine e fulmini, un vero Finimondo.

In una tenuta distante tre chilometri da Rosetto il fulmine uccise sette persone e ne ferì cinque.

Il trattato anglo tedesco

Londra, 23. Comuni. Fergusson, rispondendo a Cameron, dichiara che nel 1862 si conchiuse l'accordo anglo francese circa Zanzibar, ma il governo inglese ritiene che l'Inghilterra non leda l'accordo, assumendo il protettorato sullo Zanzibar col completo consenso del Sultano locale.

Parigi, 23. Tra la Francia e l'Inghilterra furono scambiate delle spiegazioni soddisfacenti circa la questione dello Zanzibar, per cui si assicura che ogni divergenza sia appianata.

Il Governo inglese indirizzerà in proposito quanto prima una Nota scritta al governo francese.

(*Camera*). Ribot rispondendo a una interpellanza di Brisson sul trattato anglo-tedesco, dichiara che avanti di procedere a qualsiasi discussione vorrebbe accordarsi con Brisson onde il pubblico dibattimento non compromettesse i negoziati impegnati. Soggiunse che nulla si farà senza l'accordo delle potenze e la Camera può contare sulla vigilanza del governo.

Brisson accetta la discussione per domani; la Camera approva.

Disgrazie a Napoli

Napoli 23, Questa mattina si ruppe uno dei tubi principali della conduttura delle acque del Serino, facendo saltare il lastricato ed allagando la via Cristallini. — La gente spaventata fuggiva abbandonando tutto. — Sono prontamente accorsi i pompieri, i quali chiusero le saracinesche. Tutte le abitazioni di quella via rimasero danneggiate.

Iersera, dopo il pranzo, in casa del signor Stanger, dodici persone furono colte da forti dolori e da vomito.

Chiamato prontamente soccorso, giunsero immediatamente i medici ed alcuni agenti municipali. — Venne constatato trattarsi di avvelenamento perchè certa pasticceria mangiata era stata cucinata in recipienti inquinati di verde rame. Il pasticcere venne deferito alle autorità.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 giugno

R. I. 1 gennaio 97.— | Londra 3 m. a v. 25.15
« 1 luglio 94.83 | Francese 3 m. 100.60

Valute

Banconote Austriache da 216 1|2 a 217 |—

MILANO 23 giugno

Lan. Rossi 1300.— | Soc. Veneta 133.—

ROMA 23 giugno

Ren. It. 5 0|0 c. — 96.85 | Ren. It. per fine 94,50

FIRENZE 21 giugno

Credito Mob. 632.— | A. F. M. 732.—
Rendita Ital. 97.12 |

BERLINO 23 giugno

Mobiliare 169.60 | Lombarde 49.60
Austriache 100.10 | Italiana 94.50

LONDRA 21 giugno

Inglese 97 3|16 | Italiano 95 3|4

Particolari

VIENNA 23 giugno

Rendita Austriaca (carta) 88.70
Idem (arg.) 89.15
Idem (oro) 109.30
Londra 11.70 1|2 Nap. 9.31 1|2

MILANO 23 giugno

Rendita Italiana 96.90 — Serali 97.— —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124,40

PARIGI 23 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.47

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per Venezia
M	2.45	» Cormons - Trieste
O	4.40	» Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	» Pontebba
M	6.—	» Cividale
—	6.18	» S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	» Palmanova - Portogruaro
D	7.50	» Pontebba
O	7.51	» Cormons - Trieste
—	8.18	» S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.10	» Cormons
D	11.14	» Venezia
M	11.20	» Cividale

Ore pomeridiane

M	1.02	per Palmanova - Portogruaro
M	1.20	» Venezia
—	2.—	» S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	» Pontebba
O	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
D	5.16	» Pontebba
O	5.20	» Cormons - Trieste
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.30	» Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	» Cividale
D	8.09	» Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da Trieste - Cormons
O	2.20	» Venezia
—	6.16	» S. Daniele
O	7.28	» Cividale
D	7.40	» Venezia
M	8.55	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
—	9.38	» S. Daniele
O	10.05	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.01	» Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
O	3.05	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	» Portogruaro - Palmanova
—	3.22	» S. Daniele
M	4.20	» Cormons
O	4.54	» Cividale
O	5.05	» Pontebba
D	5.06	» Venezia
M	7.15	» Portogruaro - Palmanova
O	7.17	» Pontebba
—	7.36	» S. Daniele
O	7.45	» Trieste - Cormons
D	7.59	» Pontebba
O	8.48	» Cividale
M	11.55	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti